

Schede e foto
Campionato
Video
Telegiornaliste
Forum
Monitor
Cronaca in rosa
Format
Editoriale
Archivio
Cerca nel sito
E-mail

Novità schede:
06/06/05: ampliata sezione Tgisti con scheda di **Pino Scaccia**
30/05/05: creata scheda di **Martina Maestri**
16/05/05: aggiornata scheda di **Barbara Pedri** (18 foto)
09/05/05: aggiornata scheda di **Cesara Buonamici** (12 foto)
25/04/05: aggiornata scheda di **Monica Vanali** (12 foto)
02/04/05: aggiornata scheda di **Maria G. Capulli** (36 foto)
27/03/05: aggiornate schede di **Eleonora de Nardis** (7 foto) e **Simona Rolandi** (2)

Hanno detto di noi:
Canale5
La7
Rai2
Anna Corriere Magazine RadiocorriereTV Star+TV Il Sole24ore .com Visto La Stampa Corriere della Sera Il Gazzettino Onda TV Magazine Libero Gazzetta dello Sport Il Tempo L'Espresso Leggo IdeaWeb

Tre voci dal forum per Firenze



piperitapatty
(viceamministratore)
eledenardis
(utente e giornalista)
GuTiz
(viceamministratore e giornalista)

le telegiornaliste che hanno lasciato un saluto:
Balestrieri Blni Buizza Cantiani Capulli Confaloni Costamagna Daino de Nardis Di Gati Fantoni Ferrari Fratello Galbassini Guarnieri Magni Martelli Marzoli Panella Pannitteri Petronio Petruni Rambaldi Ranzanici Senette Todini Vanali Viola

Meno bavagli per l'informazione

di **Filippo Bisleri**

Questa settimana, "Telegiornaliste" propone l'**intervista esclusiva** ad uno dei più bravi ed apprezzati inviati di guerra: **Pino Scaccia**. Un'intervista a 360° sul mondo dell'informazione, sull'essere giornalisti oggi nei luoghi più difficili del mondo, su come cambia la professione giornalistica e su come sia diverso informare lavorando nella carta stampata rispetto al lavoro nel mondo televisivo. Si tratta dunque di un'importante occasione di riflessione, proprio come accade con la vicenda giudiziaria che vede protagonisti **Oriana Fallaci**, assurta a paladina della "civiltà" occidentale rispetto ai "pericoli" che la potrebbero minacciare e che sono targati Islam, e il noto portabandiera della religione musulmana, **Adel Smith**.



Il giornalista Pino Scaccia

Già, perché l'esposizione di tesi, la ricerca di verità, come dice Scaccia e come dimostrano le vicende della Fallaci e del pianista ritrovato in Gran Bretagna, continuano ad essere gli aspetti più problematici del fare informazione. Ed è un paradosso. Perché nell'epoca della globalizzazione, dei videotelefonati, di "Echelon", del milione di mezzi per comunicare **esistono ancora bavagli all'informazione** (come dimostrano le espulsioni dei giornalisti a Cuba per seguire l'incontro degli opositori di Castro). Oppure, ed è certo il caso più eclatante, per un appuntamento importante come quello del **referendum** su alcune parti della Legge 40 del 2004 scatta una sorta di silenzio mediatico cui "Telegiornaliste" si è subito sottratto proponendo quattro articolate puntate per parlare dei questi referendari in modo imparziale e professionale. Perché informare è un dovere e **l'informazione migliora la società**. In tutti i Paesi del mondo.

MONITOR Ogni testa è un tribunale

di **Fiorella Cherubini**



La "xenofobia", la "mangiaislamici", **Oriana Fallaci** torna a far parlare di sé. Il procedimento giudiziario a suo carico - edificato su un reato d'opinione e la cui udienza è stata fissata per il 12 giugno 2006 - probabilmente...

[continua](#)

CAMPIONATO Benvenuta Monica!

di **Rocco Ventre**



Nel girone 2 è il giorno di **Monica Vanali**: per la prima volta nella sua storia la bionda telegiornalista di Italia1 disputerà il play-off del campionato anche se nei quarti di finale incontrerà subito la vincitrice del girone 1. **Elsa Di Gati** si aggiudica una...

[continua](#)

CRONACA IN ROSA Lezioni di piano e di vita

di **Fiorella Cherubini**



Spesso il **mare** - partecipe involontario di tragedie umane - restituisce alla terra corpi senza vita; per una volta si è smentito, cogliendo il mondo di sorpresa e mettendoci di fronte ad un enigma.

Circa un mese fa, infatti...

[continua](#)

CRONACA IN ROSA 12 e 13 giugno 2005: Referendum sulla procreazione assistita

di **Silvia Grassetti**



Si conclude questa settimana l'appuntamento di approfondimento dei quesiti referendari del 12 e 13 giugno prossimi.

Purtroppo l'informazione, specialmente quella **televisiva**, non è stata finora...

[continua](#)

FORMAT Telegiornaliste/i + Telegiornaliste/i -

di **Filippo Bisleri**



Il gradino più alto del podio lo riserviamo, questa settimana, a **Irma D'Alessandro** [in foto]. Di **grande spessore** il suo servizio di presentazione della giornata di vigilia, a Liverpool, della finale di Champions League. Un servizio bello, essenziale che...

[continua](#)

TELEGIORNALISTI Intervista a Pino Scaccia

di **Tiziano Gualtieri**



Giornalista, noto inviato, **blogger**, ma soprattutto **operaio della professione**. **Pino Scaccia** del Tg1 è principalmente questo: un uomo che con **umanità** riesce a **raccontare la verità** dei fatti puntando sulle **emozioni** piuttosto che sulla sensazionalità...

[continua](#)

EDITORIALE Fatti più in là

di **Tiziano Gualtieri**



Quello che sto per dire è forse di dominio pubblico. Ai più risulterà essere ovvio. Forse, chi lo leggerà, penserà che ho scoperto l'acqua calda. Eppure, **parlarne una volta di più non credo possa fare male**. Anzi.

Non è una **carica normale** e lo sappiamo. Mai lo è stata e mai lo sarà...

[continua](#)



con **Eleonora de Nardis**, **Francesca Todini**, **Nicoletta Prandi**, **Elisa Santucci**, **Alessandra Magni**, **Chiara Ruggiero**, **Paola Ferrari**

registrati qui al forum: gratis e in soli 2 minuti

Telegiornaliste

Direttore Responsabile: Silvia Grassetti
Vicedirettore: Tiziano Gualtieri
Redazione: Silvia Grassetti, Tiziano Gualtieri, Filippo Bisleri
Collaboratori: Tiziana Ambrosi, Fiorella Cherubini, Stefania Trivigno, Rocco Ventre

Progetto grafico: Tiziana Ambrosi, Rocco Ventre
Segreteria di redazione: segreteria@telegiornaliste.com
Marketing e pubblicità: webmaster@telegiornaliste.com
Telegiornaliste: info@telegiornaliste.com
 Via Due Ponti, 102/1 - 41012 Carpi (MO)
Registrazione Tribunale di Modena n. 1741 del 08/04/2005

a partire da soli...

RO
@IT

Eleonora de Nardis

Fiorella Cherubini

www.micheladeltinto.com

Casa Mamae Margarida

www.telefriuliv.com

www.ipercafone.com

Scambio Link		
Video MATTI!	Cerchi Amici?	**TUTTO GRATIS**
Annunci	Finanziamenti	INCONTRI onLine
Offerte VOLI	* Cambia LAVORO *	Musica gratis

Cynegi Network

FANTASTICO DA ARUBA REGISTRA IL TUO NOME A DOMINIO CON SOLO **9.99** EURO +IVA L'ANNO

URL: www.telegiornaliste.com (alternativi www.telegiornaliste.tv, www.telegiornaliste.it)
provider: Aruba Spa, Piazza Garibaldi 8 - Soci (AR) www.aruba.it
editore/proprietario/webmaster: Rocco Ventre webmaster@telegiornaliste.com

[home](#) | [schede+foto](#) | [campionato](#) | [video](#) | [tgisti](#) | [forum](#) | [monitor](#) | [in rosa](#) | [format](#) | [editoriale](#) | [archivio](#)

Telegiornaliste: settimanale di critica televisiva e informazione - registr. Tribunale di Modena n. 1741 del 08/04/2005
Vietata la riproduzione, anche parziale, senza l'esplicito consenso dell'editore

Monitor

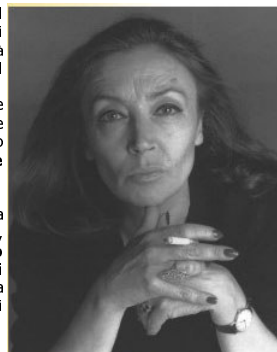
Approfondimenti e notizie sul mondo delle tgiste

Ogni testa è un tribunale

di Fiorella Cherubini

La "xenofoba", la "mangiaislamica", **Oriana Fallaci** torna a far parlare di sé. Il procedimento giudiziario a suo carico - edificato su un reato d'opinione e la cui udienza è stata fissata per il 12 giugno 2006 - probabilmente si tradurrà nell'ennesima battaglia della guerra tra le idee occidentalistiche della Fallaci e il mondo musulmano.

Adel Smith, difatti, ha sporto denuncia contro la scrittrice per alcune frasi contenute nel suo ultimo libro, *La Forza della Ragione*: espressioni che a detta del Presidente dell'Unione musulmani d'Italia sarebbero sufficienti a configurare gli estremi non solo del reato di vilipendio del credo musulmano ma anche quello di istigazione all'odio razziale.



Avverso al gip, **Armando Grasso**, che ha respinto la richiesta di archiviazione del pm Maria Cristina Rota, si è pronunciato il ministro della Giustizia, **Roberto Castelli**: Castelli ha difeso a spada tratta la Fallaci riconoscendole il coraggio di aver detto ciò che pensa senza travalicare i limiti del rispetto e della libertà di manifestazione del pensiero.

Troviamo fuori luogo le affermazioni del gip di Bergamo, Grasso, secondo cui alcune tesi della Fallaci sono espone in modo offensivo per il popolo islamico e per la sua religione, addebitando alla scrittrice anche un **impatto traumatico sulla psiche dei lettori**. Lunghi dal difendere la sensibilità di un popolo, la posizione di Grasso rischia di far pensare che la tolleranza (o la mancanza di tolleranza) dell'Occidente nasconda l'**atteggiamento paternalistico** di chi, più evoluto, si rivolga a chi lo è meno.

Preferiamo non pensare al popolo islamico in questi termini. E preferiamo pensare ad Oriana Fallaci come a una **giornalista alla ricerca infaticabile della giustizia** e della verità. Come a una scrittrice **con idee forti**, che, condivisibili o meno, sempre ci stimolano a **metterci in discussione**.

10° Campionato delle telegiornaliste

Benvenuta Monica!
di Rocco Ventre



Nel girone 2 è il giorno di **Monica Vanali**: per la prima volta nella sua storia la bionda telegiornalista di Italia1 disputerà i play-off del campionato anche se nei quarti di finale incontrerà subito la vincitrice del girone 1.

Elsa Di Gati si aggiudica una emozionante sfida all'ultimo voto con **Cristina Guerra** ed è ormai certa di partecipare anche al prossimo torneo di serie A.

Nel girone 1 importante vittoria di **Laura Cannavò** che ottiene il passaporto per rimanere nell'élite del campionato: la stessa certezza non può ancora averla la campionessa uscente **Eleonora de Nardis** che, nonostante la vittoria, dovrà attendere l'ultima giornata per conoscere la sua sorte.

In zona retrocessione non va oltre il pareggio **Paola Ferrari** la cui permanenza in serie A è adesso legata a una improbabile concomitanza di risultati.

Guida rapida

- [regolamento](#)
- [votazioni](#)
- [risultati serie A](#)
- [risultati serie B](#)
- [premiazioni](#)

ALBO D'ORO		
1	Luisella Costamagna	risultati
2	Maria Luisa Busi	risultati
3	Tiziana Panella	risultati
4	Cristina Fantoni	risultati
5	Maria Grazia Capulli	risultati
6	Maria Concetta Mattei	risultati
7	Luisella Costamagna	risultati
8	Ilaria D'Amico	risultati
9	Eleonora de Nardis	risultati

CLASSIFICA SERIE A girone 1 (regular season)							
Prime 4 ai play-off; ultime 8 in B, altre 4 ai play-out							
foto	tgista	pti	vin	par	per	vf	vc
	manuela moreno <i>accede ai play-off</i>	43	14	1	1	478	274
	ilaria d'amico <i>accede ai play-off</i>	43	14	1	1	429	316
	maria concetta mattei <i>accede ai play-off</i>	40	13	1	2	415	283
	tiziana panella <i>accede ai play-off</i>	38	12	2	2	410	310
	laura cannavò	30	9	3	4	357	328
	eleonora de nardis	26	8	2	6	444	435
	bianca berlinguer	25	8	1	7	363	352
	irma d'alessandro	24	8	0	8	328	365
	francesca senette	24	8	0	8	361	350
	annalisa spiezie	20	6	2	8	332	358
	federica balestrieri	19	6	1	9	313	361
	paola rivetta	19	6	1	9	313	344
	paola ferrari	17	5	2	9	334	378
	silvia vaccarezza <i>retrocede in serie B</i>	13	4	1	11	288	385
	barbara pedri <i>retrocede in serie B</i>	11	3	2	11	310	360
	federica sciarelli <i>retrocede in serie B</i>	11	3	2	11	275	352
	simona rolandi <i>retrocede in serie B</i>	10	3	1	12	292	355
	rula jebreal <i>retrocede in serie B</i>	7	2	1	13	278	403

CLASSIFICA SERIE A girone 2 (regular season)							
Prime 4 ai play-off; ultime 8 in B, altre 4 ai play-out							
foto	tgista	pti	vin	par	per	vf	vc
	luisella costamagna <i>accede ai play-off</i>	48	16	0	0	505	264
	maria grazia capulli <i>accede ai play-off</i>	45	15	0	1	442	256
	francesca todini <i>accede ai play-off</i>	42	14	0	2	441	259
	monica vanali <i>accede ai play-off</i>	36	12	0	4	408	297
	elsa di gati	33	11	0	5	389	336
	monica gasparini	30	10	0	6	324	329
	cristina guerra	27	9	0	7	357	329
	marica morelli	24	8	0	8	340	352
	maria luisa busi	23	7	2	7	343	321
	diletta petronio	22	7	1	8	309	362
	maria rosaria de medici	22	7	1	8	306	337
	valentina bendicenti <i>retrocede in serie B</i>	15	4	3	9	280	351
	maria cuffaro <i>retrocede in serie B</i>	15	5	0	11	306	351
	cristina fantoni <i>retrocede in serie B</i>	13	4	1	11	258	337
	tiziana ferrario <i>retrocede in serie B</i>	10	3	1	12	276	381
	adriana pannitteri <i>retrocede in serie B</i>	9	2	3	11	282	370
	floriana bertelli <i>retrocede in serie B</i>	8	2	2	12	270	386
	monica setta <i>retrocede in serie B</i>	3	1	0	15	241	452

campionato serie B

il campionato è sponsorizzato da

9net Registra il tuo Dominio web e configura il tuo hosting come vuoi... a partire da... €15.00 IVA anno
 5 centesimi di euro ogni click... Scopri subito

per info e segnalazioni errori sul campionato: campionato@telegiornaliste.tv o entra nel [forum](#)

Cronaca in rosa

Il punto di vista femminile sull'attualità

Lezioni di piano e di vita
di Fiorella Cherubini

Spesso il **mare** - partecipa involontario di tragedie umane - restituisce alla terra corpi senza vita; per una volta si è smentito, cogliendo il mondo di sorpresa e mettendoci di fronte ad un enigma.

Circa un mese fa, infatti, il Mare del Nord ha riconsegnato alle coste della Gran Bretagna un giovane uomo [nella foto da *The Guardian*], questa volta vivo, e il suo mistero.

Come le cronache hanno riportato, un ragazzo tra i 20 e i 30 anni è stato ritrovato, in compagnia dei suoi spartiti musicali, a vagare smarrito sulle spiagge del Kent, vestito di un abito nero completamente fradicio. Mostratosi restio - per forza o per scelta - a fornire la sua identità alla polizia inglese, è stato ricoverato presso il Medway Maritime Hospital, dove è rimasto alcuni giorni, assistito da medici e da vari specialisti che hanno tentato di risalire alla sua identità e al motivo che aveva scatenato in quel giovane un doloroso mutismo e un'inespugnabile diffidenza. Munito di carta e penna, il ragazzo ha disegnato con precisione un pianoforte a coda: **una dichiarazione abbastanza eloquente** da indurre i medici a condurlo davanti ad un organo, dove, per quattro lunghe ore, il giovane ha ricominciato a **comunicare con il mondo attraverso la musica** e le note. I tasti hanno fatto da vocabolario al pianista muto e smemorato.

Sono stati lanciati svariati appelli nella speranza che qualcuno riconoscesse "**Piano Man**", e si potessero così restituirgli un nome e un'identità, in aggiunta al suo talento. Le segnalazioni giunte, come spesso accade in questi casi, erano svariate e discordanti.

Un uomo polacco di 33 anni, in Italia dal 2004, aveva dichiarato agli agenti del Primo commissariato di Roma di aver riconosciuto quel giovane: "Io so chi è Piano Man - dice - si chiama Steven Villa Masson, è francese. L'ho conosciuto a Nizza." L'accertamento di questa dichiarazione ha tenuto impegnata l'Interpol per alcuni giorni; ma, nel frattempo, un'altra segnalazione ha attribuito a Piano Man un'altra identità, che si è creduta corretta fino allo scorso giovedì: si pensava fosse **Martin Sturefalt**, svedese, genio della musica classica. Ma non era lui: il pianista Sturefalt ha fatto sapere di essere vivo e vegeto altrove.

I medici e gli inquirenti hanno azzardato le ipotesi più disparate, ricollegando l'abito nero, che il pianista indossava al momento del ritrovamento, al funerale di una persona cara e riallacciando il suo mutismo al trauma della perdita. Ci piace pensare che non sia importante l'abito di **Piano Man** e che lui **non abbia bisogno della voce per comunicare**, ma soltanto di un pianoforte.

Per esprimersi come con le parole, a volte, non si riesce a fare.



12 e 13 giugno 2005: Referendum sulla procreazione assistita

di Silvia Grassetti

Si conclude questa settimana l'appuntamento di approfondimento dei quesiti referendari del 12 e 13 giugno prossimi.



Purtroppo l'informazione, specialmente quella **televisiva**, non è stata finora abbastanza chiara da permettere agli "spettatori" di formarsi un'opinione consapevole sul referendum.

Infatti la fecondazione assistita è un argomento complesso. Il primo dato su cui riflettere è comunque questo: se i cittadini non si recheranno a votare, non avranno più la possibilità di **modificare la Legge 40/2004**.

Al di là delle prese di posizione moralistiche, cattoliche o progressiste, crediamo che un semplice orientamento vada riconosciuto: il diritto all'autodeterminazione, ovvero la libertà della donna, in primis, della coppia, in secondo luogo, di decidere su un tema tanto personale e intimo da rendere fuori luogo qualsiasi ingerenza esterna volta a impedire l'accesso alle cure all'avanguardia, o, peggio, che metta a rischio la salute dei cittadini.

Il nostro intento è **sopperire**, per quanto possibile, al **silenzio stampa mediatico**, fornendo ai nostri lettori alcuni ragguagli sui quattro quesiti referendari del prossimo 12 e 13 giugno. **Nel numero precedente abbiamo affrontato il terzo quesito referendario**. E' ora la volta del

Quarto quesito referendario: Per la fecondazione eterologa.

Nel caso in cui l'uomo o la donna siano sterili, la Legge in vigore impedisce loro di rivolgersi alla scienza per tentare la fecondazione assistita, proibendo la possibilità di ricorrere a un donatore (o a una donatrice) esterno alla coppia; mentre consente la sola **fecondazione omologa**. Per i promotori del "sì" la Legge dovrebbe **permettere e regolare la fecondazione eterologa**. Questa facoltà di scelta darebbe una possibilità in più anche a quelle coppie dove uno dei partners, se portatore di una malattia genetica, la trasmetterebbe al feto.

Votando "**sì**" si indica la propria volontà di modificare la Legge 40/2004 per consentire la fecondazione eterologa.

Format

Panorama ragionato della tv di oggi

Telegiornaliste/i + Telegiornaliste/i -

di Filippo Bisleri

Il gradino più alto del podio lo riserviamo, questa settimana, a **Irma D'Alessandro** [in foto]. Di **grande spessore** il suo servizio di presentazione della giornata di vigilia, a Liverpool, della finale di Champions League. Un servizio bello, essenziale che ha proposta una **giornalista preparata**, capace di saper resistere anche alle invadenze dei ragazzini britannici e di non fermare la registrazione del servizio. Una vera professionista. Una nuova dimostrazione che la **D'Alessandro** è una giornalista di altissimo livello. Per lei il gradino più alto del podio è un bel **"8.5"**.



Ci convince sempre di più il giovane talento diretto da **Mauro Giordano**, ovvero **Laura Piva**. La giornalista vigevanese, infatti, continua a mostrare **ottime performances** con servizi sempre più impegnativi che regge con **grande disinvoltura e ottimo piglio**. Se la buona telegiornalista si vede dal mattino dobbiamo dedurre che, da grande, la **Piva** sarà una grande stella del panorama informativo. Brava. Un bel **"7.5"**.

Si guadagna il podio anche **Didi Leoni**, **brava come sempre**, mai sopra le righe. Solo un'eccessiva tendenza ad **abiti vagamente richiamanti i fiori** del suo Alto Adige. Ma la sua bravura a condurre un Tg delicato ed impegnativo quale il Tg5 delle 13.00 è indiscutibile. Brava anche ad adeguarsi al nuovo stile-look dei giornalisti voluto dal direttore Carlo Rossella per rendere il Tg della rete ammiraglia Mediaset meno ecumenico di quello chiesto a Mentana all'atto del suo insediamento da Silvio Berlusconi.

Gradino più basso del contropodio per **Emilio Fedè**. **Gaffe** con *"Striscia la notizia"*, continua ricerca di bellezze da mettere in mostra per **nascondere i "buchi" del suo Tg4** ci convincono sempre meno. È un direttore storico, che potrebbe anche adulare il suo editore con maggiore garbo e raffinatezza. Qualità che, stranamente, ultimamente mette poco in mostra pur possedendole. Bocciato con un sonoro **"5"**.

Sale sul contropodio anche **Paolo Gianì**. Un po' **deboluccia la sua conduzione** del Tg1 della notte... quasi un'ideale prosecuzione del marzulliano *"Sottovoce"*. Che cominci a soffrire, il nostro Gianì, la qualificatissima concorrenza di **Cinzia Fiorato**? Speriamo sia così e che presto il bravo collega torni ai bei livelli di un tempo che, poi, risalgono alla fine dello scorso anno. Rimandato. **"5"**.

Lo avevamo messo sul contropodio già qualche settimana fa auspicando la sua ripresa come telegiornalista, ma **Xavier Jacobelli** proprio non riesce a staccarsi dal ruolo di giornalista della carta stampata e ripropone in televisione delle **conduzioni alquanto lacunose e carenti di brio**. Concediamo un'ulteriore prova di appello sperando che le sue energie non siano distratte dal neonato *"Qs"* che ha anche compiuto il suo primo mese di vita, ma che **brilla per errori e gaffes**: come quelle che vogliono a pag. 1 Moggi e Capello all'Inter e, stesso numero a pag. 5, i due all'opera per rinforzare la Juventus... Rimandato... Con un **"5.5"**.

Telegiornalisti

Intervista a Pino Scaccia

di Tiziano Gualtieri

Giornalista, noto inviato, **blogger**, ma soprattutto **operaio della professione**. **Pino Scaccia** del TG1 è principalmente questo: un uomo che con **umanità** riesce a **raccontare la verità** dei fatti puntando sulle **emozioni** piuttosto che sulla sensazionalità. Un vero e proprio **zingaro del mondo dell'informazione**, globetrotter tra guerre e distruzione. Uomo dall'**elevata esperienza** accumulata in anni di sacrifici, paure, tensioni e - a volte - grossi spaventi e lacrime. Sentiamo cosa ci ha confidato in un attimo di relax...



Fino a qualche tempo fa, i nemici principali per un giornalista di guerra erano la censura e la morte. Da un po' di tempo si è aggiunto - in maniera sempre più importante - anche il rischio rapimenti. Questo, per un inviato come te, ha cambiato un po' il modo di fare giornalismo?

Ma no. Si va a seguire un evento con la piena coscienza dei rischi. Non è che la morte sia una fine migliore di un rapimento... Nessuno di noi è un eroe, né ha la vocazione di diventarlo. Ci si affida al mestiere, e all'intuito, per ridurre al minimo i rischi.

Reporters Sans Frontières, nel suo ultimo rapporto sulla libertà di stampa, parlando di Italia ha affermato come nel 2004 sia: «La giustizia la responsabile della maggior parte delle violazioni della libertà di stampa, con pene detentive nei confronti di giornalisti e una moltiplicazione di violazioni del segreto professionale». A tutto ciò si aggiunge: «Il conflitto di interessi di Berlusconi che resta un'anomalia unica in Europa». Ma è davvero così difficile fare informazione nel nostro Paese?

Dipende. Diciamo che quando si parla di politica nazionale è un po' più complicato. Lo è sempre stato. Infatti non mi è mai piaciuto occuparmi di interni.

Il noto comico Paolo Rossi, nel corso di un'intervista, ha spiegato come non sia vero che in Italia non vi è libertà di stampa. Il problema principale è che non ci sono più i giornalisti. Quanto di vero c'è in questa affermazione?

Paolo Rossi ovviamente parla per iperbole, come tutti i grandi comici. I giornalisti ci sono. Forse è più difficile fare il giornalista. Forse ce ne sono di meno. Ma non vorrei cadere nella solita tiritera: "ai miei tempi...". Diciamo che sono cambiate molte cose.



Il tuo motto è: «Se non diremo cose che a qualcuno spiaceranno, non diremo mai la verità». A volte, però, capita che qualcuno abbia perso il lavoro o la vita pur di poter dire la verità. Secondo te esiste un momento in cui i propri ideali debbano scendere a compromessi con la vita vera? A te è mai successo?

I compromessi non mi piacciono. Io mi sono sempre battuto per dire la verità. Sono sincero: non ho mai avuto grandi problemi, specie occupandomi di esteri. Lo so che dicono tutti così, ma sinceramente non ricordo censure pesanti. Con il caso Farouk (Kassam ndr) sono andato contro tutte le istituzioni. E dall'Iraq ho sempre avuto modo di parlare degli errori americani.

Sempre più spesso i telegiornali vengono identificati nei loro conduttori che diventano anchorman o anchorwoman a tutti gli effetti. Quali possono essere i vantaggi e quali i limiti?

Anche qui è cambiato tutto: forse succedeva una volta quando i conduttori (parlo del TG1) erano Vespa o Frajese.. Personalmente ritengo che adesso non sia giusto, perché i conduttori sono soltanto le facce dei telegiornali. Dietro c'è tutta la "line" che decide e organizza, insomma direzione e quadri intermedi. Sono esasperazioni dei media. È tutto scritto e controllato. C'è poco spazio per l'improvvisazione personale.

Durante un'intervista (non mi ricordo quale, però) hai affermato che all'inizio della tua carriera, l'allora tuo direttore ti disse: vuoi fare il giornalista o il conduttore? E allora hai scelto di fare l'inviato. Secondo te c'è ancora così tanta diversità tra le due "professioni"?

Era Morrione, il capocronista, ora direttore di Rainews24. Allora c'era uno steccato insuperabile. Per un anno ho condotto, ma non c'era spazio né possibilità di fare anche l'inviato. Adesso i ruoli sono più mischiati, gli steccati non sono più così alti.

Come quasi tutti, anche tu hai iniziato dalla carta stampata e più precisamente dal "Corriere Adriatico". Uno dei primissimi tuoi articoli parlavano del fenomeno-Baglioni. Quanto ti manca il giornale e cosa ti ha spinto a scegliere il giornalismo televisivo?

Prima ancora, a "Momento sera" di Roma. La carta stampata mi manca. Mi piace scrivere. Mi sfogo con i libri: ne ho già scritti quattro, con discreto successo. La televisione non è stata una scelta. Da un piccolo quotidiano di provincia sono entrato alla Rai: è stata una grande opportunità. Rimpiango quei tempi, quando il padrone assoluto ero io: cioè io e il mio computer. In televisione il lavoro è più di gruppo: operatore, montatore, per non dire producer e altri. Più complicato. E poi i tempi: la maledizione dei satelliti, quando stai in zona di crisi è veramente dura. Però è pure bellissimo lavorare con le immagini...

Anche tu sei rimasto subito affascinato dai blog. Secondo te, quali possono essere i vantaggi e quali i limiti di questo nuovo strumento di comunicazione che consente a chiunque di diventare editori di loro stessi?

I limiti te li dico subito. I limiti, paradossalmente, sono nella libertà assoluta. Non tutti hanno capacità, testa e anima per sfruttarla al meglio. I vantaggi sono evidenti. Una comunicazione immediata, senza intermediari, e soprattutto la possibilità di dialogare, di confrontarsi.

In fine un'ultima domanda. È di questi giorni la notizia di due giornalisti espulsi dal regime castrista solo perché colpevoli di fare il loro lavoro. Un'ulteriore dimostrazione che fare il proprio lavoro è difficile anche lontano dai luoghi di guerra? E che ne pensi del "caso" Giorgino?

I testimoni sono sempre scomodi. Non mi piace l'idea di non essere più accettati in Iraq, per esempio. Non mi piacciono i Paesi che non vogliono testimoni. Non mi piace affidarmi alle notizie omologate. Fare il cronista è sempre stato difficile. E lo sarà sempre. Il caso Giorgino? Non parlo mai dei colleghi. Specie quando sono miei compagni di stanza.



[tgisti locali](#) | [Paolo Borgognone](#) | [Tiziano Gualtieri](#)

[campionato](#)

altri tgisti nazionali [clicca sulle foto per ingrandirle](#)

 Maurizio Crovato 11/06/1952	 Paolo Di Giannantonio 17/03/1956	 Emilio Fede 24/06/1931	 Ugo Francica Nava 18/10/1963	 Mario Giordano 19/06/1966	 Gerardo Greco 13/01/1966	 Gad Lerner 07/12/1954
 Paolo Liguori 06/06/1949	 Marco Mazzocchi	 Enrico Mentana 15/01/1955	 Lamberto Sposini 18/02/1952	 Enrico Varriale 22/01/1960	 Jacopo Volpi 29/06/1957	 Stefano Ziantoni 24/01/1962

[home](#) | [schede+foto](#) | [campionato](#) | [video](#) | [tgisti](#) | [forum](#) | [monitor](#) | [in rosa](#) | [format](#) | [editoriale](#) | [archivio](#)

Telegiornaliste: settimanale di critica televisiva e informazione - registr. Tribunale di Modena n. 1741 del 08/04/2005
 Vietata la riproduzione, anche parziale, senza l'esplicito consenso dell'editore

Editoriale

Fatti più in là

di Tiziano Gualtieri

Quello che sto per dire è forse di dominio pubblico. Ai più risulterà essere ovvio. Forse, chi lo leggerà, penserà che ho scoperto l'acqua calda. Eppure, **parlarne una volta di più non credo possa fare male**. Anzi.

Non è una **carica normale** e lo sappiamo. Mai lo è stata e mai lo sarà. Una **posizione scomoda** a cui nessuno aspira, ma a cui **tutti ambiscono**. Fare il **presidente** di una delle aziende italiane più conosciute al mondo, la **Rai**, piace e - come sempre accade - la **bagarre** intorno a questo posto si è accesa anche questa volta.

Tirare la giacca di chiunque, **battere i piedi** per terra, fare i capricci: sono queste le tecniche, non per ottenere un regalino da mamma e papà, ma che vengono utilizzate da tutte le forze politiche per poter **infilare** un proprio uomo nel **Cda più ricercato** sul panorama italiano.

Non si capisce il perché di questa **sfrenata corsa** alla poltrona. Un'azienda che - diciamo - **non consente facili guadagni**, ogni giorno **sotto tiro**, un **Cda criticato** per ogni sua scelta: ma si vede che il gioco vale la candela. **Un ruolo**, quello della presidenza, **scomodo**. Eppure a correre per conquistarlo erano in tanti.

Una vera e propria **corsa ad ostacoli**, con tanto di "oggetti" lungo il percorso da evitare. Una corsa a cui hanno **partecipato in tanti**: dal presidente della Commissione parlamentare sulla Rai, **Claudio Petruccioli**, a direttori di testata come **Sorgi** o **Mieli**, da presidenti di colossi dell'industria come **Gnudi** (Enel) o **ex ministri** che cercano una ricollocazione (vedi Urbani).

Quella sedia in viale Mazzini **attira** ed è, da sempre, pomo della discordia tra le varie rappresentanze politiche che vogliono esprimere il **proprio** presidente. Come da tradizione, anche quest'anno, è stato così. «A te la presidenza, ma a noi la vice». «Con voi non si può dialogare». «Voi volete sempre tutto».

Un continuo **tira e molla** che vede in mezzo una figura importante per la democrazia italiana e per l'informazione intera, su cui non si riesce mai ad avere un **confronto costruttivo** tra le tante forze politiche chiamate - a volte anche in maniera autonoma - in causa.

Il tutto all'insegna del fatto che l'informazione (forse) non è politicizzata. Il palazzo sicuramente sì.

* foto da www.radiomarcini.com

